

13
14
15
16
17



OTTOBRE 2021

REPLICHE ORE 20 E ORE 21

La scandalosa
gratuità del perdono

La Signoria Vostra è invitata al nuovo spettacolo con le ragazze dell'Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli, con la regia di Paolo Billi, che si svolgerà dal **13 al 17 ottobre** tutti i giorni **alle 20 e alle 21**. Lo spettacolo è itinerante e avrà la prima tappa presso la Chiesa di San Geminiano, da dove proseguirà per San Nicolò, Santa Cristina e Oratorio Nostra Donna.

Per partecipare è necessario confermare la propria presenza scrivendo a cg.pontremoli@gmail.com o chiamando il 3331679211. Per assistere allo spettacolo è necessario essere in possesso del GREEN PASS.

un progetto di
TEATRO DEL PRATELLO
CENTRO GIOVANILE MONS. G.SISMONDO DI PONTREMOLI

con il sostegno di
ISTITUTO PENALE MINORILE DI PONTREMOLI
COMUNE DI PONTREMOLI
REGIONE TOSCANA

con il contributo di
Fondi Otto per Mille della CHIESA VALDESE
Associazione CIO NEL CUORE

13, 14, 15, 16, 17 ottobre

ogni giorno due repliche: ore 20 e ore 21

LA SCANDALOSA GRATUITÀ DEL PERDONO

Spettacolo itinerante in quattro atti per quattro chiese di Pontremoli

prima tappa Chiesa di San Geminiano

a seguire Chiesa di San Niccolò, Chiesa di Santa Cristina, Oratorio Nostra Donna

Il **13 ottobre alle ore 20** debutta LA SCANDALOSA GRATUITA' DEL PERDONO, uno spettacolo itinerante in quattro stazioni, con la drammaturgia e la regia di Paolo Billi, l'aiuto regia di Elvio Pereira De Assunção e le cure di Francesca Dirani. I laboratori di scrittura sono stati condotti da Filippo Milani.

Lo spettacolo conclude un lavoro collettivo con le ragazze dell'Istituto Penale Minorile di Pontremoli: Nicky, Melani, ChicaLoca, Mymy, Nagem, Claire, Effi, Mereubu, Pamir, Nane, Nady, Lari, Mary, Vale, e vede la partecipazione di alcuni attori e cittadini pontremolesi: Lorenzo Borrelli, Alberto Santini, Delfina Reggiani, Edoardo Chiartelli, Franca Fenocchi, Eleonora Casetta.

LA SCANDALOSA GRATUITÀ DEL PERDONO è uno spettacolo itinerante in quattro stazioni: ogni stazione ha la durata di circa 20 minuti. Ciascuna replica sarà aperta a gruppi di 20 spettatori.

La drammaturgia sviluppa alcune tematiche presenti nella parabola del Figliol prodigo, proponendo nuove prospettive, ispirandosi ad alcune reinterpretazioni di inizio Novecento, in particolare alla riscrittura di A. Gide, premio Nobel per la Letteratura. Il perdono può pervadere la vita del credente, del laico, dell'agnostico. Molto facile parlarne, difficile praticarlo. LA SCANDALOSA GRATUITÀ DEL PERDONO offre una visione possibile: non esiste un perdono a parole e il perdono non è concesso perché c'è pentimento, o perché richiesto, o perché utile, o perché fa bene alla salute. E' il

perdono che porta al pentimento, ovvero a una reale revisione e consapevolezza delle proprie condotte. Il perdono è un atto gratuito, per tale motivo è scandaloso e di una bellezza ineffabile.

Lavorare su questo tema con le ragazze dell'Istituto Penale ha fatto emergere folgoranti e imprevedibili immagini. LA SCANDALOSA GRATUITÀ DEL PERDONO, nelle sue quattro stazioni, affronta la storia da quattro diversi punti di vista: da parte del figlio che torna, da parte del padre, da parte del fratello maggiore e, infine, da parte di un femminile (assente nella parabola) incarnato dalla madre e dalla sorella minore.

Nella drammaturgia confluiscono scritture sul tema del perdono realizzate dagli studenti del I.S. Pacinotti-Belmesseri e delle ragazze dell'IPM in un laboratorio di scrittura e scritture composte nel corso del *Laboratorio di scrittura in piazza*, sperimentato per la prima volta quest'anno, che si è svolto l'8 e il 9 settembre in Piazza della Repubblica, in cui i cittadini di Pontremoli hanno accettato di mettersi in gioco componendo brevi scritture.

E' importante sottolineare che il primo spettacolo di Paolo Billi, realizzato con le ragazze dell'IPM nel 2014, apriva le porte dell'Istituto alla comunità di Pontremoli per uno spettacolo a stazioni, collocate in tanti luoghi dell'IPM. Dopo otto anni la comunità di Pontremoli, con le sue quattro chiese, accoglie lo spettacolo frutto del lavoro collettivo delle ragazze dell'IPM. Il pieno sostegno delle Istituzioni coinvolte ha permesso la realizzazione di questo importante percorso per sviluppare nuovi rapporti tra l'IPM e la comunità di Pontremoli. LA SCANDALOSA GRATUITÀ DEL PERDONO è la prima tappa di un futuro progetto sulla giustizia riparativa.

Gli oggetti di scena sono stati realizzati con il coinvolgimento delle ragazze dell'Istituto nell'ambito del laboratorio diretto da Ivana Parisi dell'associazione Poltrona Rossa; le scenografie sono state decorate dalle ragazze con Irene Ferrari del Teatro del Pratello.

L'organizzazione sul territorio è di Enrica Talamini, il coordinamento del progetto di Amaranta Capelli.

Il progetto è realizzato grazie al sostegno dell'Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli, della Regione Toscana e del Comune di Pontremoli, con il sostegno dei Fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese e di CIO nel cuore.

Lo spettacolo è reso possibile dall'ospitalità e dalla collaborazione di Don Pietro Pratolongo e di Padre Dario Ravera, parroci delle chiese coinvolte.

Un ringraziamento va alla Direzione, al Comandante, al personale di Polizia Penitenziaria e agli operatori dell'Area Tecnica dell'Istituto Penale per i Minorenni.

Fondamentale infine la collaborazione dei gruppi scout Pontremoli I e II, che parteciperanno all'accompagnamento del pubblico durante lo spettacolo.

Per info e prenotazioni: 3331679211- cg.pontremoli@gmail.com

La prenotazione è obbligatoria. Il numero degli spettatori sarà limitato e l'evento si svolgerà nel rispetto delle procedure di sicurezza per la prevenzione del contagio da Covid-19.

LA SCANDALOSA GRATUITA' DEL PERDONO

Luoghi comuni e pregiudizi sul perdono

note di regia, Paolo Billi

*Un albero ben radicato
può perdonare una nuvola
per non aver dato pioggia*

(cittadino di Pontremoli, Laboratorio di scrittura in piazza)

Dedicare un progetto teatrale pluriennale al tema del PERDONO, lavorando insieme a ragazze dell'IPM di Pontremoli e a giovani studenti, non è cosa semplice, perché gli stereotipi e i luoghi comuni sembrano saldi, eppure in questo primo anno di lavoro sono emerse folgoranti e imprevedibili immagini e intuizioni.

Il mio lavoro teatrale con adolescenze diverse qui a Pontremoli (come a Bologna e in altri luoghi con persone private della libertà) pratica sempre un approccio "laico"; cerca sempre di svelare e incrinare i pregiudizi che governano tanta nostra quotidianità; cerca di sviluppare un senso critico fondato sulla pluralità degli sguardi.

Sul perdono, gli stereotipi sono diffusi e vischiosi, spesso frutto di superficialità o di pigrizia di pensiero. LA SCANDALOSA GRATUITA' DEL PERDONO si sviluppa dalla parabola del Figliol Prodigo; la prima cosa sorprendente è che non sia conosciuta tra i giovani e non la si comprenda. Che sia una parabola "incomprensibile" anche per gli adulti (sia credenti che increduli o atei) ne ho avuto conferma in diversi confronti sostenuti in questo periodo di ricerche.

Tutti, a parole, riconoscono il valore del perdono e lo predicano, ma pochi lo praticano, perché il perdono è impegnativo, faticoso, implica mettersi in gioco, mettersi in dubbio. Difficile affrontare il perdono non come una concessione, non come esercizio di potere o gesto di superiorità! Il perdono non giunge dopo una richiesta o un pentimento! Vale il contrario: dal perdono nasce il pentimento. Il perdono è un atto gratuito, per tale motivo è scandaloso e di una bellezza ineffabile.

Negli ultimi tempi si sta affermando un altro pensiero, forse ancor più insidioso, ovvero che il perdono sia salutare per il benessere personale: "perdona e starai in salute!". E' una affermazione che nasce da una visione utilitaristica: frutto di tempi in cui un gesto collettivo e insieme individuale di tale valore viene svilito a una pratica di wellness.

Le ricerche drammaturgiche sul tema mi hanno riservato sorprese: immensa è la produzione iconografica, come le riflessioni teologiche e pedagogiche; in letteratura e musica tra Otto e Novecento si producono opere da Debussy a Britten, da Gide a Kafka, a Rilke; ma è sorprendente quanta musica rock e rap tragga suggestioni dalla parabola.

LA SCANDALOSA GRATUITA' DEL PERDONO si sviluppa in quattro stazioni, in cui la storia viene proposta da diversi punti di vista; in ciascun atto, allestito in quattro chiese, è presente una corale di voci femminili, costruite componendo le scritture realizzate dalle ragazze dell'IPM, dagli studenti e dai cittadini che hanno partecipato ai due laboratori di scrittura in piazza.

- Lascio andare il passato alla deriva

*Lascio andare tutti gli schiaffi presi con pianti compresi,
Tutte le brutte parole ricevute sulla pelle non cancellate...*

- Lascio andare il passato alla deriva senza mai dimenticarlo.

- Lascio andare alla deriva tutti gli insulti, le ingiustizie, le ansie, che mi seguono tutti i giorni, gli errori che ho commesso... ma questo non significa dimenticarli.

- Posso perdonare l'ignoranza...ma non posso perdonare i cattivi maestri.

- Non posso perdonare il silenzio e chi scappa sempre...

- Non posso perdonare chi se ne approfitta sapendo già che verrà perdonato in ogni caso.

- Molte volte ho perdonato solo per paura...che le persone uscissero dalla mia vita.

- Non riesco a perdonare la falsità spacciata per verità.

- Posso perdonare chi odia, ma non riesco perdonare chi odia colui che perdona.

- Posso perdonare chi fa del male agli altri, ma non posso perdonare chi fa male a se stesso.

- Posso perdonare chi provandoci sbaglia, ma non posso perdonare chi rinuncia.

- Posso perdonare chi distrugge. Ma non posso perdonare chi non ricostruisce.

- Non posso perdonare a me stessa di non saper perdonare.

- Non so ancora perdonare a me stessa.

Il primo spettacolo che ho realizzato con le ragazze dell'IPM, nel 2014, apriva le porte dell'Istituto alla comunità di Pontremoli per uno spettacolo a stazioni, collocate in tanti luoghi dell'IPM. Dopo otto anni la comunità di Pontremoli, con le sue quattro chiese, accoglie lo spettacolo frutto del lavoro collettivo delle ragazze dell'IPM, dopo aver realizzato gli spettacoli precedenti al Teatro della Rosa, al Centro Giovanile G.Sismondo, al Tribunale. Credo di aver realizzato il mandato affidatomi, in cui mi era chiesto di fare teatro con le ragazze dell'IPM, come esperienza formativa e artistica, e insieme di costruire rapporti con la comunità pontremolese. Tutto questo è accaduto perché le Direzioni, che si sono succedute all'IPM, e le Istituzioni locali lo hanno fortemente sostenuto.

Questa è la missione del teatro in cui credo.